

## R.s.a. Banca dell'Adriatico – L'Aquila

### COMUNICATO

Il Personale della Filiale di L'Aquila – Viale Corrado IV sta vivendo un forte stato di malessere per le incongruenze nel comportamento aziendale nei confronti di una realtà che, pur colpita duramente dal sisma del 6 aprile 2009 le cui conseguenze sono ben lungi dall'essere rimosse, ha dimostrato capacità di reagire sviluppando elevati volumi di lavoro, grazie al costante impegno di tutti i colleghi che hanno dimostrato fortissimo attaccamento all'istituto, anche facendo passare in secondo piano i propri disagi e le difficoltà personali e familiari.

L'anno 2010 è stato caratterizzato da un grosso impegno nella lavorazione dei finanziamenti agevolati della Cassa Depositi e Prestiti (CDP) per la ricostruzione che ammontano a diverse decine di milioni di euro e che hanno comportato lunghe e complesse lavorazioni a fronte delle quali, al di là di sporadiche collaborazioni di singoli colleghi distaccati per breve tempo, la Banca non ha fornito il costante supporto che sarebbe stato necessario. Basti pensare che altre Banche sulla piazza, anche con meno presenza di mercato, hanno attivato apposite task-force per questa attività (calcolo tempi di lavorazione: 4 ore a pratica) che, effettuata con fondi pubblici, deve essere fatta con particolari attenzioni e ci espone anche ad eventuali ispezioni ministeriali.

Tale sforzo è stato riconosciuto dal territorio ed ha rafforzato ruolo di banca di riferimento di BdA, facendo da traino per lo sviluppo delle attività della filiale e per l'acquisizione di nuova clientela. Il nostro sistema, tuttavia, ha determinato effetti dannosi sulla redditività della filiale in quanto, del tutto impropriamente, è stata calcolata una perdita attesa – su posizioni quasi tutte Unrated - che non ha ragione di essere, trattandosi di finanziamenti garantiti dallo Stato e con fondi di terzi (CDP) della durata di 20 anni. Su queste operazioni, infatti, la banca avrebbe dovuto svolgere un mero ruolo di intermediario senza impatto costi/ricavi, mentre, alla fine, sul Conto economico della Filiale è stato “caricato” un margine interessi negativo tra il tasso fisso previsto dallo Stato e quello della Banca!

Tutto ciò ha determinato il mancato raggiungimento dell'obiettivo reddituale (che nella sostanza si era superato) con ovvie conseguenze motivazionali su chi ha profuso un grande e corale sforzo produttivo.

Inoltre si ritiene che di questa notevole massa di “impieghi” (del tutto straordinaria e non ripetibile)

si sia tenuto impropriamente conto nel calcolare il budget 2011, soprattutto per il MLT che ha visto assegnare ai vari comparti degli obiettivi in incremento rispetto all'anno precedente difficilmente raggiungibili soprattutto per un mercato immobiliare ancora bloccato dal mancato avvio di massa alla ricostruzione, mentre la forte massa di raccolta “infruttifera” (generata anch'essa dal flusso delle erogazioni) a vista ha falsato gli obiettivi dei collocamenti. A tal proposito, va anche considerato che nella massa di raccolta amministrata da questa filiale sono presenti considerevoli somme che la clientela vuole tenere disponibili su c/c in previsione di ingenti spese correlate al ripristino delle proprie abitazioni (lavori di adeguamento, acquisto di arredi in sostituzione di quelli distrutti, ecc.).

Riteniamo che le reiterate richieste di rettifica e sterilizzazione dei dati non siano state adeguatamente prese in considerazione dalle competenti funzioni aziendali.

Ciò va senza dire del mancato ripianamento degli organici e dell'apertura sulla piazza di una nuova filiale con risorse “prelevate” direttamente o indirettamente dalla “vecchia” Filiale (di cui regolarmente si utilizza il personale per le sostituzioni).

In questo contesto c'è stata, inoltre, una forte attenzione da parte dell'azienda ad un cambio di passo dal punto di vista commerciale, senza un effettivo studio delle particolarità della nostra Piazza.

A due anni dall'evento sismico si ha proprio la sensazione che l'"episodio" e le ricadute sulle persone siano stati completamente "dimenticati": persino i percorsi professionali dei dipendenti di questa Città hanno subito "allungamenti" causati dalle assenze dell'immediato "dopo terremoto"!

Riteniamo che, invece, per la particolare dedizione e forza dimostrata in questi anni, si dovrebbe avere un particolare riguardo nei confronti dei colleghi che operano nel cratere sismico con tutte le relative problematiche che appesantiscono non solo le normali attività commerciali, ma anche quelle della "normale" vita quotidiana.

Queste considerazioni, rassegnate sin qui in toni pacati, vogliono essere da stimolo soprattutto a risolvere il caso specifico che le lavoratrici ed i lavoratori di L'Aquila ritengono una grossa ingiustizia, ma anche ad avere, per il futuro, una considerazione ed un'attenzione maggiore anche sulle tante questioni ancora aperte ed irrisolte che gravano sul quotidiano svolgimento del lavoro, significando che, in mancanza, i dipendenti saranno costretti ad "urlare" per ottenere più ascolto.

Attesa l'insostenibilità dell'attuale situazione e considerato il grave malcontento del Personale tutto, proclamiamo lo stato di agitazione e richiediamo alle Segreterie di Coordinamento l'attuazione di tutti gli strumenti idonei affinché l'azienda prenda fattivamente in considerazione quanto sopra rappresentato e vi ponga rimedio.

L'Aquila, 11 luglio 2011

Le RSA Banca dell'Adriatico L'Aquila

I Sindacati Provinciali

FISAC/CGIL – UILCA/UIL